GIOVEDÌ, 11 OTTOBRE 2012

Pagina 24 - Grosseto

L'INTERVENTO

QUEL SÌ DATO CON IN CORSO L'INCHIESTA

---

di FURIO COLOMBO Ho letto l'articolo di Guido Fiorini del 9 ottobre. Poiché il Tirreno è un giornale bene informato, mi domando come sono state fatte pervenire al collega Fiorini notizie che non possono essere vere. Per esempio, non credo che l'architetto Pedreschi, professionista responsabile, abbia "approvato la nuova richiesta" della Sacra, che vuole rilanciare il turismo di Capalbio con il biogas. Si possono capire gli interessi della Sacra. Ma del Comune? È tuttora in corso un'inchiesta della Procura di Grosseto sulle manovre più o meno legali della Sacra per ottenere il permesso di inquinare Capalbio. E quell'inchiesta è iniziata per una denuncia del sindaco, insospettito da certi documenti e dalle diffide pervenute su certi intermediari per la compra-vendita dei terreni. Pace fatta? In ogni caso la Procura ha già in corso le sue indagini. Anche perché adesso è giunta una seconda denuncia penale, di Caracciolo, Oxman e Colombo. Che cosa avrà approvato Pedreschi? E perché non ha l'orgoglio professionale di pubblicare le sue motivazioni di pubblico funzionario e di architetto? Compare nell'articolo una certa Siveri, assessore all'ambiente della Provincia. Che cosa può stare più a cuore a un assessore all'ambiente che il biogas, con il suo misterioso digestato, fatto, se necessario, con residui animali di incontrollata provenienza, e di incontrollata condizione sanitaria? Ma la Siveri offre la ragione di tanto precipitoso decisionismo facendo notare che la Provincia è sotto la minaccia di "richieste di danni per ritardi nel via libera del biogas in altre zone della Maremma". Curiosa l'identità (richiesta di danni) tra l'affermazione della Siveri e il linguaggio della Sacra che usa questa minaccia come ricatto. Questi poveri funzionari e assessori e sindaci e presidenti di Provincia non hanno evidentemente nemmeno pareri legali che spieghino loro che non devono danni a nessuno, quando fanno (se fanno) il loro scrupoloso lavoro di accertamento. Devono invece risposte ai cittadini quando è in discussione la salute, specie di coloro che saranno esposti per sempre al biogas, i bambini. Ma poi c'è il permesso precipitoso dei vigili urbani, di Capalbio. Strano, se si pensa che il comandante è in malattia da mesi, e non si è vista l'ombra di un documento motivato ad uso (e per rispetto) dei cittadini. Strano se si pensa alla necessità di attraversamento di mezzi pesanti sulla rotonda di Capalbio Scalo. «Quindi - continua l'articolo - il settore tecnico ha dato la valutazione di incidenza». Ha una firma e un volto questa valutazione? E ha almeno un paio di righe che possano essere pubblicate? Al Tirreno è stato assicurato che «sarà il Comune a fare il monitoraggio» e - in un raro istante di candore - si accenna alle sovrapposizioni di traffico non compatibili con quello locale e turistico. Ci pensate? Tutta Capalbio, residenti e ospiti, si deve fermare per lasciar passare l'affare privato, ingombrante (trattori e camion enormi su strade di 5 metri) del signor Sacra. Capalbio, a differenza del signor Sacra, beneficia di molto turismo, anche internazionale, ma che importa? Sarà la prima località turistica della Toscana a vantare il biogas sul mare. Quanto al disastro del traffico, non vi preoccupate, assicura l'ufficio tecnico: «Sarà il Comune a fare il monitoraggio». Altro che arenili, mare pulito e accoglienza ai visitatori. Qui conta il digestato che va e viene per conto e per profitto della Sacra in un odoroso trasporto che blocca tutto. Il monitoraggio si rivela dunque come un immenso lavoro, volontario e al servizio della Sacra, sulle spalle del Comune. Per fortuna cittadini ed esperti legali e di odori e inquinamento e botulismo e veleno del biogas, si raduneranno al Frantoio di Capalbio sabato 13, alle 14. Così sia i cittadini sia i villeggianti (come, con un po' di disprezzo, viene definito chi spende soldi e tempo in questo luogo che vorrebbe difendere) sapranno un po' di più del rapido e festoso "vada pure, è tutto a posto" garantito da Comune e a Provincia mentre c'è un'indagine della Procura. Vorrebbero sapere di più delle ragioni per cui Capalbio è stata offerta come vittima sacrificale al culto della Sacra. Qualcuno può indicare un

solo vantaggio per Capalbio, in cambio del molesto e ingombrante impianto che la Sacra esige per fatti suoi? Siamo certi che i rappresentanti locali e nazionali del Wwf vorranno esserci per dirci le ragioni per cui hanno detto sì al biogas in riva al mare e accanto all'oasi, e vogliano spiegare, dopo tanta attenzione agli uccelli, il loro disinteresse per i bambini di questa costa sul lago di Burano, sul mare che sta per avere una ciminiera alta tredici metri sempre accesa, in modo da garantire la salute di tutti e un efficace richiamo turistico. Solo per la precisione, le notizie non mi sono “state fatte pervenire”: la determina firmata da Pedreschi (la 340 del 2/10/2012) è on line da alcuni giorni all’albo pretorio del Comune. (g.f.)